

Segmentazione del mercato del lavoro: sperimentazione di nuove analisi empiriche e politiche

Introduzione

Sebbene sia stata studiata dai punti di vista di diverse branche della letteratura, la segmentazione del mercato del lavoro (LMS) rimane un concetto vago. È emersa come alternativa alle teorie neoclassiche in materia di economia e capitale umano, secondo le quali le retribuzioni e le condizioni di lavoro dipendono in genere dal livello di capitale umano e di produttività del lavoratore. La teoria della LMS sostiene invece che le differenze nelle condizioni di lavoro tra categorie di lavoratori possono essere dovute anche a fattori quali i regimi contrattuali o altre caratteristiche istituzionali.

Contesto delle politiche

- La LMS è generalmente evocata nei dibattiti sulle conseguenze delle «riforme a margine» (o a due livelli) degli anni 80 (riforme della legislazione a tutela dell'occupazione) che hanno agevolato il ricorso ai contratti a tempo determinato lasciando la regolamentazione del lavoro a tempo indeterminato sostanzialmente invariata. È possibile che tali riforme abbiano creato un maggior numero di posti di lavoro, ma hanno anche portato a un aumento delle riserve di «outsider» del mercato del lavoro tra gli occupati.
- Il dibattito politico sulla LMS all'interno dell'UE è legato a questa diffusione dei contratti a tempo determinato in alcuni Stati membri e alle relative conseguenze: alcuni lavoratori hanno una carriera stabile e sicura con migliori salari e prospettive di sviluppo, mentre altri sono bloccati in rapporti di lavoro caratterizzati da instabilità, incertezza e condizioni sfavorevoli.

Risultati principali

- La relazione in oggetto considera la LMS come una situazione del mercato del lavoro caratterizzata da tre condizioni contestuali: una suddivisione della forza lavoro in due o più segmenti; disuguaglianze nelle condizioni di lavoro che non possono essere attribuite solo alle differenze in termini di produttività dei lavoratori; una mobilità limitata tra i segmenti.

- La relazione combina un'analisi empirica quantitativa con un'analisi delle politiche. Entrambe si basano sul suddetto concetto di LMS e adottano una prospettiva più ampia rispetto a quella riscontrata nella maggior parte degli approcci attuali, andando oltre il tipo di contratto e la legislazione a tutela dell'occupazione quali dimensioni chiave della LMS. L'approccio globale è esplorativo e illustrativo. Le analisi approfondite sono state fatte in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

Analisi empirica

L'analisi empirica adotta una prospettiva longitudinale e classifica le persone in categorie in funzione del modo in cui le loro traiettorie si sviluppano nel tempo. I risultati principali sono i seguenti:

- i contratti standard a tempo indeterminato rappresentano il rapporto di lavoro prevalente nei quattro paesi e, su un periodo di due anni, è molto probabile che i lavoratori rimangano nella stessa situazione in termini di mercato del lavoro. Emergono tuttavia evidenti divergenze tra i paesi studiati;
- la Germania sembra caratterizzata da un mercato del lavoro meno mobile con minori flussi e da una mobilità accentuata verso l'alto e relativamente limitata verso il basso;
- il Regno Unito è il mercato del lavoro più flessibile, con una mobilità verso l'alto e verso il basso che sembra equivalente ed è comunque più forte che negli altri paesi;
- la Spagna si caratterizza per un mercato del lavoro relativamente mobile, ma con i modelli più allarmanti in termini di LMS: la mobilità verso l'alto della forza lavoro è limitata e in genere si evidenzia tra i lavoratori che beneficiano già di una migliore situazione in termini di mercato del lavoro, mentre i rischi di una mobilità al ribasso sono elevati e si concentrano tra coloro che sottostanno a condizioni di lavoro peggiori, soprattutto durante la crisi economica (tra cui la transizione alla disoccupazione tra i lavoratori temporanei);
- la Francia, come la Spagna, è caratterizzata da un'elevata incidenza di occupazione non standard e tassi piuttosto bassi di transizione a forme standard di occupazione. I dati sui tassi di transizione evidenziano

- la sfida posta da un numero significativo di lavoratori temporanei che si trovano bloccati, non riescono a passare a contratti a tempo indeterminato e sono soggetti a periodi (relativamente lunghi) di disoccupazione con conseguenze possibilmente permanenti;
- l'analisi individua quattro categorie con specifiche traiettorie di mercato del lavoro: due appartenenti al segmento superiore, in cui le carriere sono caratterizzate da un'occupazione nelle migliori condizioni o una brevissima transizione verso l'alto verso tale situazione, e due appartenenti al segmento del mercato del lavoro più basso, in cui i percorsi professionali sono caratterizzati da un'incidenza più elevata di forme non standard con condizioni occupazionali sfavorevoli e anche da disoccupazione o inattività, oltre di solito a un maggiore avvicendamento occupazionale;
 - le persone con un livello più basso d'istruzione, i giovani, gli immigrati e le donne hanno maggiori probabilità di seguire percorsi professionali che deviano dalle traiettorie standard e minori opportunità di progredire sul mercato del lavoro. Inoltre, è più probabile seguire una carriera standard nelle grandi imprese e in settori quali la pubblica amministrazione e i servizi a più alto valore aggiunto (finanziari, immobiliari), mentre i servizi a basso valore aggiunto (commerciali, ricettivi e amministrativi) hanno un peso relativo più elevato tra le categorie caratterizzate da traiettorie di basso profilo.

Analisi delle politiche

L'analisi delle politiche esamina il modo in cui le misure adottate nei suddetti paesi, al di là del tipo di legislazione a tutela dell'occupazione, possono ridurre la LMS incoraggiando le transizioni verso l'alto, prevenendo la mobilità involontaria verso il basso o riducendo il divario nelle condizioni di lavoro tra segmenti superiori e inferiori del mercato del lavoro. I risultati principali sono i seguenti:

- politiche attive mirate per il mercato del lavoro possono incoraggiare le transizioni verso l'alto mettendo le persone in grado di accedere al mercato del lavoro e incentivando i datori di lavoro ad assumere e mantenere in servizio i lavoratori svantaggiati; l'efficacia delle suddette politiche dipende dalla loro flessibilità in termini di contenuti, da un'erogazione personalizzata di tutela personalizzata e da una buona gestione;
- i contratti assistiti (comuni in Francia e Spagna) possono ridurre la LMS se sono allineati con i cicli economici, le disposizioni di legge in materia di tutela dell'occupazione e le politiche di istruzione e formazione professionale (IFP), in particolare quando il sostegno finanziario è riservato alle assunzioni a tempo indeterminato, alla conversione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato o al mantenimento in servizio del personale;

- la promozione del lavoro autonomo contribuisce a combattere la LMS se, a lungo termine, porta alla transizione dalla disoccupazione a un posto di lavoro stabile e sicuro piuttosto che allo sbocco in posti di lavoro precari. La mancanza di una selezione degli obiettivi e di garanzie adeguate può comportare la sostituzione dell'occupazione normale con un lavoro autonomo meno stabile e/o fittizio;
- le normative in materia di salario minimo possono ridurre la LMS migliorando le condizioni di lavoro nei segmenti inferiori e avvicinandole a quelle dei segmenti più elevati;
- le politiche in materia di IFP possono facilitare gli aumenti di reddito e le transizioni verso l'alto in posti di lavoro stabili dotando i lavoratori di qualifiche in linea con le esigenze del mercato del lavoro, in particolare se tali politiche sono personalizzate e incentivano le transizioni post-formazione;
- politiche per la famiglia su misura possono prevenire la LMS tra le donne che vi sono esposte e risentono fortemente dei fattori culturali e contestuali nonché dell'esistenza di altri regimi di prestazioni.

Spunti per le politiche

- Per una piena comprensione della LMS è necessaria una combinazione di approcci basati sui dati e sulle politiche.
- Per uno studio adeguato della LMS nel futuro, la comprensione di questo fenomeno dovrebbe essere armonizzata nei dibattiti accademici e politici.
- Sono necessari dati adeguati per effettuare analisi empiriche pertinenti della LMS in Europa: dati longitudinali validi, comparabili e accessibili, che coprano anche le variabili sul versante della domanda nel mercato del lavoro e l'allineamento datore di lavoro/dipendente a livello individuale.
- Una politica efficace non dovrebbe solo affrontare gli ostacoli all'accesso ai segmenti superiori del mercato del lavoro, ma prendere in considerazione anche la mobilità al ribasso e le differenze nelle condizioni di lavoro. Va incoraggiato un approccio politico più ampio, che vada al di là delle riforme della legislazione a tutela dell'occupazione.
- Comprendere come sono interessate le diverse categorie è fondamentale per l'iniziativa politica: è improbabile che l'adozione di soluzioni generalizzate nell'ambito di un segmento eterogeneo sia efficace per tutte le categorie vulnerabili.
- Poiché gli effetti delle singole politiche sono molto limitati, è opportuno promuovere approcci integrati sensibili al contesto che si avvalgano di una sinergia tra incentivi finanziari, regolamentazione, monitoraggio e miglioramento dell'accesso a servizi pubblici di qualità per contrastare la LMS.

Ulteriori informazioni

La relazione *Labour market segmentation: Piloting new empirical and policy analyses* [Segmentazione del mercato del lavoro: sperimentazione di nuove analisi empiriche e politiche] è disponibile alla pagina <http://eurofound.link/ef19033>

Responsabile della ricerca: Irene Mandl

information@eurofound.europa.eu